TarantOggi
Quotidiano d'informazione
pag. 9 - martedì 02 settembre 2008

Nuovi turni, sit-in davanti all'Asl

500 dipendenti si sentono "traditi" dai sindacati e chiedono un referendum per dar voce ai lavoratori

Ore nove, suonano i fischietti e sventolano le bandiere delle rappresentanze sindacali di base davanti alla direzione dell'Asl di viale Virgilio. La manifestazione di protesta è contro i nuovi orari di lavoro imposti dalla direzione generale.

I manifestanti accusano i sindacati di tradimento: *"E' stata una brutta sorpresa specie per chi è rientrato dalle ferie trovare quella delibera che sconvolge completamente i ritmi di vita di centinaia di dipendenti"* afferma Gianni Palazzo del settore sanità della confederazione unitaria di base, dopo che la stessa Asl, in un comunicato stampa, dichiara di aver avuto un confronto sereno con le organizzazioni sindacali sugli argomenti posti sul tavolo, a partire dall'orario di lavoro, al regolamento per la valutazione permanente del personale. Gli fa eco il coordinatore funzione pubblica delle rappresentanze di base Luigi Pulpito: *"Non è giusto che la vita e gli orari di lavoro di così tante persone, messe seriamente in crisi, siano stati decisi a tavolino da sei persone chiuse in una stanza a metà agosto"*.

Dal canto suo il direttore generale dell'azienda sanitaria, Domenico Colasanto, nei giorni scorsi ha cercato di ridimensionare gli episodi di protesta, facendo riferimento a notizie diffuse non esatte ed equivoci. L'inizio del turno H24 alle sei, spiegava Colasanto è facoltativo e comunque non si tratta di un'operazione vessatoria della direzione generale ma di un modello organizzativo collaudato in buona parte degli ospedali pugliesi.

Non sono d'accordo le decine di dipendenti presenti ieri mattina per manifestare il proprio dissenso davanti alla direzione generale.

Carmela, una giovane donna e madre, racconta delle sue difficoltà con il nuovo turno di lavoro: *"Sono di Manduria e lavoro all'ospedale di Martina Franca. Con il nuovo orario mi devo svegliare alle quattro del mattino e non so a chi lasciare il mio bambino, a quell'ora non ci sono asili aperti"*.

Pulpito e Palazzo delle RdB-Cub hanno parlato di repentini cambi di orario di lavoro imposti che hanno sconvolto la vita di centinaia di lavoratori, senza rendere un miglioramento del servizio ai cittadini. Fra le proposte più significative, i manifestanti hanno chiesto, oltre alla revoca della delibera con la quale è stato istituito il nuovo turno di lavoro, anche un referendum per dar voce ai lavoratori che finora sono stati ignorati nelle decisioni sulla riorganizzazione.

Il documento recante le richieste, sottoscritto da circa 500 dipendenti, è stato consegnato al direttore generale Colasanto e potrebbe presto giungere sul tavolo del presidente della Regione Vendola e dell'assessore regionale alla sanità Tedesco ai quali i manifestanti hanno annunciati di volersi rivolgere.

E proprio agli amministratori, i sindacalisti che hanno manifestato ieri mattina contro i turni di lavoro hanno anche espresso serie perplessità sul piano della salute regionale e particolari preoccupazioni sulla nuova struttura targata "San Raffaele" che dovrebbe reintegrare diversi dipendenti dell'Asl.

Vittorio Ricapito

A diffusione interna - Vietata la riproduzione